

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNI DI BUIA



LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA
VIABILITA' E MANUTENZIONE DELLA
RETE FOGNARIA NELLA ZONA
INDUSTRIALE C.I.P.A.F. 1° LOTTO

VARIANTE N°38 AL P.R.G.C.

RELAZIONE TECNICA DI VARIANTE
A1.RT.00.P.A.29.05.V0.R0

1

Tolmezzo, lì

Il Progettista
ing. Giovanni VALLE

G.T.A. s.r.l. - INGEGNERIA CIVILE
Via Divisione Osoppo, 9 33028 Tolmezzo (UD)
tel.: +39 0433 41957 - fax: +39 0433 43766 - e-mail: gta@gta-ing.it
p. IVA - Cod. Fisc. - Reg. Imprese di Udine n. 01750650309
Capitale sociale 50.000 € i.v.



ALLEGATI

**A1 - DESCRIZIONE INTERVENTO E NORME
DI ATTUAZIONE**

A2 - COROGRAFIA INTERVENTO

A3 - ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE

A4 - ESTRATTO P.R.G.C. DI VARIANTE

--

DESCRIZIONE INTERVENTO E NORME DI ATTUAZIONE	A1
---	-----------

--

1 – INTRODUZIONE

Il Consorzio per lo sviluppo Industriale ed economico della zona Pedemontana dell'Alto Friuli (C.I.P.A.F.) ha commissionato al presente studio il progetto per i lavori di completamento della viabilità e manutenzione della rete fognaria nella zona industriale C.I.P.A.F. 1° lotto, da realizzarsi nei Comuni di Osoppo e Buja, in provincia di Udine.

Il comprensorio produttivo in esame ricade nei comuni di Buja e Osoppo, ed è compreso tra la SS 463 (a ovest), la linea ferroviaria Sacile-Gemona (a nord-ovest), l'autostrada A23 (a est) e la SP 49 Osovana a sud. In particolare, nell'area industriale e artigianale (caratterizzata da una superficie insediata di circa 215 ha) sono attualmente presenti oltre quaranta aziende (tra cui spiccano Ferriere Nord S.p.A. - Gruppo Pittini, e Fantoni S.p.A.).

L'intervento di manutenzione della rete fognaria esistente si rende necessario visti i frequenti episodi di allagamento che interessano in particolare la parte sud della zona industriale.

L'obiettivo del presente progetto è quello di individuare un intervento che risolva la criticità dello smaltimento delle acque e contestualmente prevedere la predisposizione per la separazione delle reti bianche e nere nella zona sud dell'area industriale, ripristinando la viabilità esistente. Ci si propone di risolvere il problema con riferimento alla massima pioggia di breve durata prevista per un tempo di ritorno pari a 10 anni.

A tal fine è stato redatto il progetto preliminare dei lavori che prevede un primo lotto e sarà localizzato lungo via delle Nazioni Unite e via Saletti, come evidenziato negli elaborati allegati.

Il progetto prevede relativamente alle sole acque meteoriche, la realizzazione di un nuovo canale a cielo aperto parallelo a via Saletti (dal nodo F al nodo A), in grado, quest'ultimo, di convogliare le acque meteoriche direttamente al canale ricettore esistente in cui attualmente vengono sversate tutte le acque provenienti dal depuratore.

Il nuovo canale avrà sezione rettangolare, di larghezza pari a 2,00 m, misurerà complessivamente 552,3 m e verrà realizzato in c.a. gettato in opera. Il canale sarà a cielo aperto, con l'eccezione di un breve tratto, compreso tra le progressive 166,50 m e 207,00 m, in cui sarà interrato mediante l'impiego di elementi scatolari in c.a. prefabbricati delle dimensioni interne di 200 x 200 cm.

Per consentire l'attraversamento del canale, in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. 49 (Osovana), si prevede la realizzazione di un piccolo ponte a campata singola, di luce pari a 4 m.

Lungo il canale, inoltre, nel tratto adiacente al depuratore, si prevedono due derivazioni: la prima, al nodo O, regolata da paratoie, consentirà di derivare ed inviare alla preposta linea di trattamento dell'impianto di depurazione eventuali acque provenienti dalla zona industriale e sversate incidentalmente nella rete fognaria; la seconda, al nodo B, regolata da uno sfioratore laterale, sarà in grado di inviare verso il depuratore le acque di prima pioggia e di sfiorare le portate eccedenti facendole proseguire verso il canale ricettore esistente.

Per quanto riguarda le acque nere, tenendo conto dell'obiettivo del Consorzio di raggiungere progressivamente la completa separazione della fognatura, che attualmente come detto è di tipo misto, si prevede la predisposizione di una condotta di acque nere di diametro pari a 500 mm lungo via delle Nazioni Unite (tratto H – F) e parallelamente al nuovo canale rettangolare a cielo aperto (tratto F – D) con diametro di 500 mm. Le acque fin qui convogliate vengono infine ricondotte, attraverso una condotta del diametro di 500 mm, al manufatto in cui sono alloggiare le pompe di sollevamento relative alla linea di trattamento delle acque nere dell'impianto di depurazione (tratto D – E).

Una seconda linea è prevista lungo il tratto G – E, a servizio delle utenze relative all'abitato di Saletti. In questo caso si è fatto ricorso a condotte di diametro pari a 300 mm.

Per le condotte preposte al convogliamento delle acque nere provenienti dalla zona industriale (tratti H – F e D – E), si prevede l'impiego di tubi in ghisa sferoidale, mentre per la condotta a servizio delle utenze di Saletti si è ricorsi a tubi in PVC.

L'area di intervento interessa il comune di Buja, con la presente Variante si attueranno le al P.R.G.C. del comune di Buja.

La presente variante urbanistica n° 38 al P.R.G.C., definisce i nuovi azzonamenti connessi e necessari all'approvazione del progetto preliminare per la realizzazione delle opere sopra descritte e quindi alla resa conformità urbanistica degli interventi.

La approvazione del progetto preliminare costituisce adozione di variante al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 86/Pres "Regolamento di attuazione della parte I Urbanistica della L.R. 5/2007". Con la presente variante si introduce nel P.R.G.C. il tracciato del nuovo canale e delle tubazioni il quale comportano, per il solo tratto tra via delle Nazioni Unite e l'incrocio con la strada provinciale, il cambio di destinazione di zona dall'attuale "E6" DI INTERESSE AGRICOLO" alla nuova zona "S" PER ATTREZZATURE E SERVIZI.

L'approvazione del progetto preliminare dell'opera pubblica costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico comunale applicando le procedure di cui all'art. 17 dello stesso Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica.

2 –LA VARIANTE n°38 AL P.R.G.C. DEL COMUNE DI BUJA

I terreni interessati dalle opere sono i seguenti e hanno la destinazione urbanistica indicata in tabella.

Le aree interessate per la realizzazione del nuovo canale nel tratto finale in corrispondenza del depuratore manterranno la destinazione urbanistica esistente, mentre il tratto che da via delle Nazioni Unite incrocia la strada provinciale, dalla destinazione attuale zona E6 (di interesse agricolo) passeranno a zona "S" (per attrezzature e servizi).

Fg.	Mappale	ZONEE OMOGENEE (PRGC COMUNE DI BUJA)	
		ESISTENTE	PROGETTO
6	78	E6	S
6	54	E6	S
6	372	E6	S
6	40	E6	S
12	1	S	S
12	3	S	S



TERRENI SOGGETTI A VARIANTE

3 –NORME DI ATTUAZIONE P.R.G.C. PER LE ZONE INTERESSATE DALLA VARIANTE

Il nuovo canale a cielo aperto e la tubazione interrata affiancata attraverseranno delle aree agricole per poi affiancare e immettersi nel area occupata dal depuratore. L'intervento ricadrà su proprietà private, e su proprietà del CIPAF , e andranno ad interessare le seguenti zone omogenee urbanistiche:

ZONA E6 – DI INTERESSE AGRICOLO

1. La zona E6 comprende le parti del territorio comunale destinate all'attività agricola ed anche all' insediamento delle strutture connesse con la gestione agricola dei fondi ed delle attività zootecniche.

2. Nella zona E6, oltre agli interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della suscettività agricola del territorio e le opere connesse alla messa a coltura dei fondi, sono consentiti interventi riguardanti:

a - edifici per la residenza a uso abitazione dell'imprenditore agricolo professionale, con le deroghe previste dalla legislazione regionale;

b - edifici relativi alle strutture produttive aziendali (stalle, magazzini, annessi rustici);

c - edifici adibiti alla conservazione, prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli o destinati all'attività per l'assistenza e la manutenzione delle macchine agricole esorbitanti dal concetto di attività connesse alle attività di imprenditore agricolo come previste dalla legge;

d - edifici per allevamenti zootecnici a carattere industriale così come definiti al successivo articolo 34 delle presenti Norme;

e - la realizzazione di serre con copertura stabile o stagionale e relativi volumi tecnici o di deposito;

f - gli interventi di manutenzione e miglioramento della viabilità rurale;

g - lo scavo, o ritombamento, di fossi e scoline purché di modesta entità e nel rispetto dell'attuale assetto idraulico ed ambientale;

h - la realizzazione di reti irrigue, con relativi impianti tecnici, a servizio della produzione agraria.

3. Nella zona E6 il PRGC si attua :

- con intervento diretto per gli edifici di cui ai punti a, b, e, f, g, h del 2° comma del presente articolo;

- attraverso PRPC di iniziativa privata, i cui perimetri verranno approvati, di volta in volta, dall'Amministrazione Comunale su proposta degli interessati per gli edifici di cui ai punti c, d del 2° comma del presente articolo.

4. Nella zona E6 si applicano i seguenti indici urbanistici:

IT - indice di fabbricabilità territoriale (per le residenze dei conduttori agricoli) mc/mq 0,03

Q - rapporto di copertura fondiario (riferito al lotto di pertinenza) mq/mq 0,25

DS - distanze dalle strade (secondo la classificazione indicata dal 3° comma del successivo art.31):

60,00 ml dalla viabilità autostradale

40,00 ml dalle strade di grande comunicazione

30,00 ml dalla viabilità di interesse regionale

20,00 ml dalla viabilità locale

DC - distanze dai confini ml. 5,00

DF - distanza tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti ml. 10,00

H - altezza max ml. 7,50

5. Per gli interventi di nuova edificazione, relativi all'abitazione dell'imprenditore agricolo professionale, da realizzarsi nella zona omogenea E6 la superficie territoriale può essere computata anche mediante l'aggregazione di più terreni costituenti l'azienda agricola e compresi nell'ambito delle zone omogenee E ricadenti nel territorio comunale o in comuni contigui. In tal caso il concessionario è tenuto a sottoscrivere un atto unilaterale d'obbligo, da trascriversi presso l'Ufficio del Registro, a cura e a spese del concessionario, nel quale resteranno vincolati all'inedificabilità i terreni agricoli dell'azienda asserviti per l'edificazione.

6. Sono consentiti, con concessione edilizia diretta, gli interventi di manutenzione e ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti alla data di adozione del presente PRGC.

7. Per gli edifici abitativi esistenti alla data di adozione del presente PRGC è consentito l'ampliamento, per una sola volta, per motivi igienico-funzionali, fino ad un massimo di 150 mc/alloggio, per adeguare la ricettività abitativa, per ricavare locali destinati a deposito o ad autorimessa. Tali ampliamenti possono essere realizzati anche in corpo di fabbrica separato dall'edificio principale purché realizzati in posizione vicinore, nei pressi dello stesso. Le nuove volumetrie dovranno osservare una distanza minima di ml. 5,00 dai confini di proprietà. Nei limiti di cui al presente comma sarà consentita l'edificazione a confine dei fabbricati accessori e/o di servizio con altezza massima al confine di ml.3,00.

8. Non vengono computati, agli effetti degli indici, i volumi e superfici coperte relativi a concimaie, silos e serre aventi copertura stagionale limitata ad una sola parte dell'anno, purché le condizioni climatiche interne non siano riprodotte artificialmente.

9. Per gli allevamenti zootecnici a carattere industriale esistenti, aventi distanze inferiori a quelle indicate per tali allevamenti al successivo articolo 34, sono consentiti unicamente interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione che comportino il miglioramento tecnologico o igienico degli stessi. Tali interventi non potranno conseguire incrementi di capienza superiori al 30% (trentapercento) di quella in atto.

10. Le opere da realizzarsi negli edifici esistenti in fascia di rispetto stradale saranno ammesse in conformità alle indicazioni del comma 4 quater dell'art.41 della LR 52/91 modificata dalla LR 34/97.

11. Le eventuali recinzioni dei fondi potranno essere realizzate unicamente in legno, rete metallica con paletti in ferro o legno, murature in sassi o mattoni, (questi ultimi fino ad un'altezza di ml. 1,20) o attraverso la creazione di siepi.

Sono vietate le recinzioni in cemento armato o in blocchi prefabbricati di cemento o materiali similari.

12. Le recinzioni prospicienti strade aperte al pubblico transito dovranno essere realizzate a distanza non inferiore a 5,00 ml dall'asse stradale, salvo i casi in cui la Commissione Edilizia valuterà opportuno l'allineamento con recinzioni o costruzioni esistenti.

13. Sono consentiti, con intervento diretto, gli interventi di manutenzione e ristrutturazione edilizia degli edifici esistenti alla data di adozione del presente PRGC.

14. Per gli edifici abitativi esistenti alla data di adozione del presente PRGC è consentito l'ampliamento, per una sola volta, per motivi igienico-funzionali, fino ad un massimo di 150 mc/alloggio, per adeguare la ricettività abitativa, per ricavare locali destinati a deposito o ad autorimessa. Tali ampliamenti possono essere realizzati anche in corpo di fabbrica separato dall'edificio principale purché realizzati in posizione vicinore, nei pressi dello stesso. Le nuove volumetrie dovranno osservare una distanza minima di ml. 5,00 dai confini di proprietà. Nei limiti di cui al presente comma sarà consentita l'edificazione a confine dei fabbricati accessori e/o di servizio con altezza massima al confine di ml.3,00.

15. Non vengono computati, agli effetti degli indici, i volumi e superfici coperte relativi a concimaie, silos e serre aventi copertura stagionale limitata ad una sola parte dell'anno, purché le condizioni climatiche interne non siano riprodotte artificialmente.

16. Per gli allevamenti zootecnici a carattere industriale esistenti, aventi distanze inferiori a quelle indicate per tali allevamenti al successivo articolo 34, sono consentiti unicamente interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione che comportino il miglioramento tecnologico o igienico degli stessi. Tali interventi non potranno conseguire incrementi di capienza superiori al 30% (trentapercento) di quella in atto.

17. Le opere da realizzarsi negli edifici esistenti in fascia di rispetto stradale saranno ammesse in conformità alle indicazioni della legislazione regionale.

18. Le eventuali recinzioni dei fondi potranno essere realizzate unicamente in legno, rete metallica con paletti in ferro o legno, murature in sassi o mattoni, (questi ultimi fino ad un'altezza di ml. 1,20) o attraverso la creazione di siepi.

Sono vietate le recinzioni in cemento armato o in blocchi prefabbricati di cemento o materiali similari.

Le recinzioni prospicienti strade aperte al pubblico transito dovranno essere realizzate a distanza non inferiore a 5,00 ml dall'asse stradale, salvo i casi in cui la Commissione Edilizia valuterà opportuno l'allineamento con recinzioni o costruzioni esistenti.

ZONA S – PER ATTREZZATURE E SERVIZI

1. La zona S comprende le parti del territorio comunale riservate, o da riservare, ai servizi ed alle attrezzature collettive esistenti, o in progetto, o necessarie ai fini del soddisfacimento dei rapporti standard indicati dal DPGR 20 aprile 1995, n.0126/Pres.

2. Ciascuna delle aree individuate è contrassegnata, nella tavola di azionamento, da una sigla che ne specifica la destinazione d'uso. Tale indicazione, finalizzata al controllo della completa dotazione di aree in rapporto alla insediabilità teorica del PRGC, ha valore indi-

cativo e non vincolante per l'utilizzazione degli edifici pubblici e per la realizzazione degli stessi.

3. In queste zone il PRGC si attua mediante intervento diretto.

3 bis. Le opere sono realizzate o gestite dal Comune o da enti, istituzioni riconosciute o privati convenzionati.

4. La realizzazione di nuovi edifici, o l'ampliamento di quelli esistenti, dovrà, di norma, uniformarsi agli indici e parametri delle zone limitrofe con l'eccezione per i casi in cui esigenze monumentali, o tecniche (attrezzature sportive, scuole, ecc.) indichino l'opportunità di superare i limiti indicati.

5. Nelle aree destinate alla realizzazione di servizi tecnici di carattere energetico o igienico (metano, energia elettrica, depuratori) l'edificazione dovrà limitarsi ai manufatti strettamente indispensabili per la gestione tecnica dell'attrezzatura locale. Nei limiti compatibili con i parametri di sicurezza previsti dovranno essere adottati provvedimenti atti a ridurre l'impatto paesaggistico di tali attrezzature.

6. Nelle aree di pertinenza delle attrezzature destinate al culto, alla vita associativa e culturale, all'istruzione, all'assistenza ed ai servizi sanitari, dovranno essere realizzate superfici a parcheggi (stanziali e di relazione) in misura non inferiore all'80% della superficie utile degli edifici di riferimento. Tale percentuale potrà essere ridotta fino alla metà nel caso di attrezzature esistenti o previste ricadenti nell'ambito delle zone residenziali, ovvero nel caso di utilizzo di edifici esistenti.

7. Nelle aree di pertinenza delle attrezzature destinate allo sport ed agli spettacoli all'aperto, dovranno essere realizzate superfici a parcheggi (di relazione) in misura non inferiore a un posto macchina ogni due utenti previsti, fatta salva la possibilità di computare i parcheggi attinenti ad attrezzature attigue per le quali non sia prevista una utilizzazione contemporanea.

7 bis. La zona di Servizi tecnologici compresa tra Avilla e l'autostrada:

- a) è usata per conferimento differenziato di rifiuti recuperabili provenienti dal comune di Buja e comuni contermini;
- b) è sistemata per almeno due terzi a bosco, prato e stagno o acquitrino;
- c) può assumere la funzione di piazzola ecologica;
- d) non può in alcun modo essere adibita ad attività di discarica.

8. Nella zona per verde, sport, spettacoli all'aperto di Tonzolano: è vietata la realizzazione di vani interrati in quanto nella zona la falda freatica in condizioni di massimo impingua-mento può attestarsi tra 1 - 1,5 m dal p.c.; è realizzata una adeguata rete di captazione ed allontanamento delle acque di superficiale al fine di evitare fenomeni di erosione e ristagno nell'area.

9. In zona S soggetta a vincolo paesaggistico di cui al decreto legislativo 42/2004, parte terza, il progetto per realizzazione di opere soggette ad autorizzazione paesaggistica è corredato di elaborati indicanti lo stato attuale del bene interessato, gli elementi di valore paesaggistico presenti, gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte e gli elementi di mitigazione e di compensazione necessari. Il progetto prevede comunque:

- a) contenimento maggiore possibile della rimozione di alberi esistenti, e, ove la rimozione sia necessaria, loro sostituzione con piantagione di altri della specie stessa o più pregiata, autoctoni, compatibilmente con la disponibilità di superficie e criteri di ottimizzazione della densità arborea;
- b) sistemazione delle aree scoperte a vista;
- c) nel caso in cui dovessero superarsi gli indici e parametri delle zone limitrofe fruendosi dell'eccezione prevista al comma 4: dimostrazione dei motivi di interesse pubblico. La valutazione di questi motivi in caso di interventi di iniziativa privata è comunque riservata al Comune.

10. Il progetto riferito alla zona di villa Barnaba a Santo Stefano dovrà specificamente approfondire gli aspetti di interesse storico ed architettonico relativi al complesso edilizio e sue pertinenze tesi ad individuare gli eventuali elementi di pregio, le qualità complessive degli edifici, le condizioni di conservazione dal punto di vista del valore architettonico e della stabilità statica al fine di motivare, sulla base delle documentazioni acquisite e nel rispetto degli obiettivi di conservazione e di tutela, le metodologie e gli obiettivi dell'intervento proposto.

3 - ASSEVERAZIONI

Il sottoscritto Ing. Giovanni Valle, nato a Tolmezzo (UD) il 24.06.1956 e residente a Comeglians (UD) al civico n° 8/b, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine con posizione n° 1218, in qualità di progettista e redattore della presente Variante n° 38 al P.R.G.C. da adottare ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.P.Reg. 20/03/2008 n. 86/Pres "Regolamento di attuazione della parte I Urbanistica della L.R. 5/2007 e s.m.i."

DICHIARA

che ai sensi dell'art. 10 -comma 4 ter- della L.R. 27/88 come introdotto dall'art.4 -comma 2- della L.R.15/92 la proposta di variante in oggetto necessita di parere di cui agli artt. 10 e 11 della L.R. 27/88 come sostituiti dagli artt. 4 e 5 della L.R. 15/92 in quanto l'area oggetto della Variante urbanistica è sprovvista di parere geologico;

DICHIARA

- che la presente variante non interessa beni immobili vincolati dalla Parte II° del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.Lgs 22-1-2004 n° 42;
- che la presente variante non interessa beni paesaggistici di cui alla Parte III° del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs 22-1-2004 n° 42;

DICHIARA

che ai sensi dell'art. 16 comma 4 del Decreto del Presidente della Regione 20 Marzo 2008, n. 086/Pres che la presente Variante n° 38 al P.R.G.C. del Comune di Buja rispetta le previsioni del Piano Urbanistico Regionale P.U.R ed è conforme agli strumenti di pianificazione sovraordinata e alle disposizioni di Legge

DICHIARA

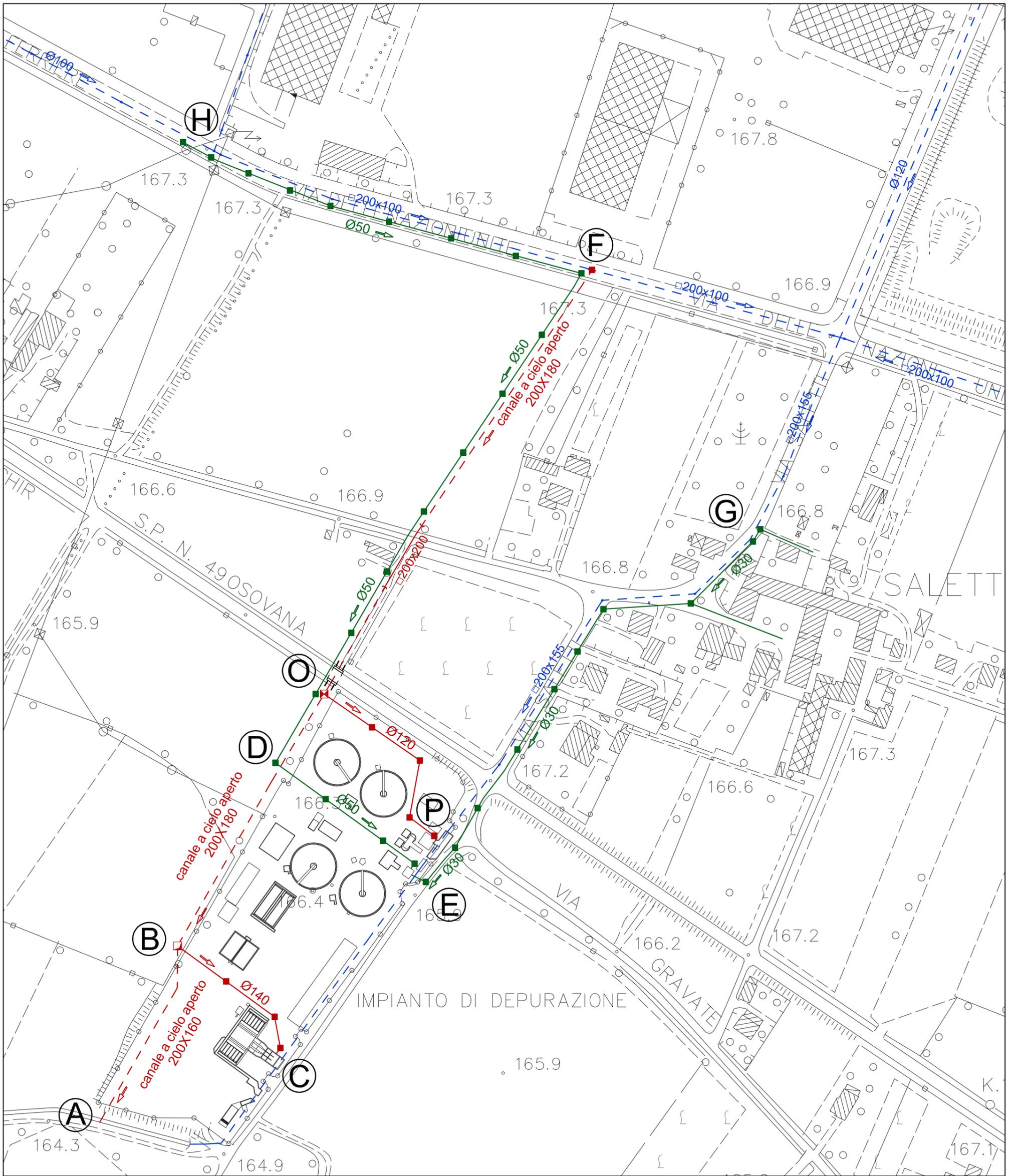
che la presente Variante n° 38 al P.R.G.C. del Comune di Buja non determina effetti significativi sull'ambiente, non interessa aree SIC o ZPS e pertanto non risulta necessario attivare la procedura di valutazione ambientale strategica;

IL PROGETTISTA

- Ing. Giovanni VALLE -

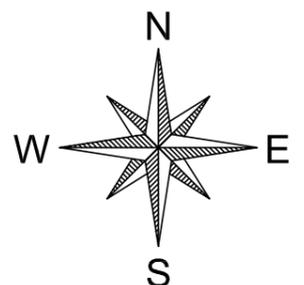
COROGRAFIA INTERVENTO
SCALA 1:2000

A2



LEGENDA

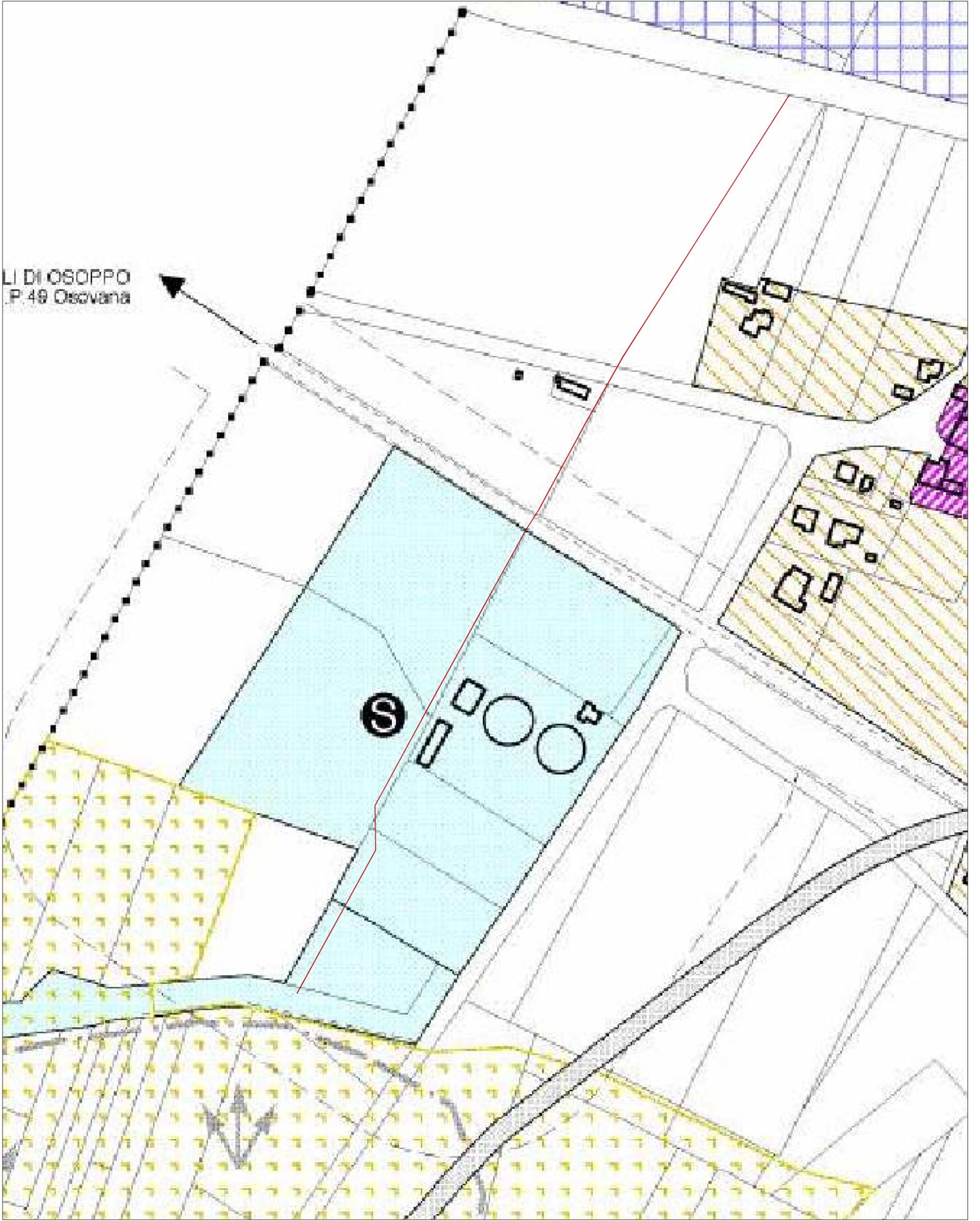
- | | | | |
|---|-----------------------------------|---|--------------------------------|
|  | Rete fognaria esistente |  | Nuovi pozzetti rete acque nere |
|  | Nuove condotte acque bianche |  | Direzioni di scorrimento |
|  | Nuovo canale a cielo aperto |  | Sfioratori esistenti |
|  | Nuove condotte acque nere |  | Nuovi sfioratori |
|  | Pozzetti esistenti |  | Paratoie esistenti |
|  | Nuovi pozzetti rete acque bianche |  | Nuove paratoie |



ESTRATTO P.R.G.C. VIGENTE
SCALA 1:2000

A3

LI DI OSOPPO
P. 49 Ossovana



LEGENDA



ZONA E6
di interesse agricolo



ZONA S
per attrezzature e servizi

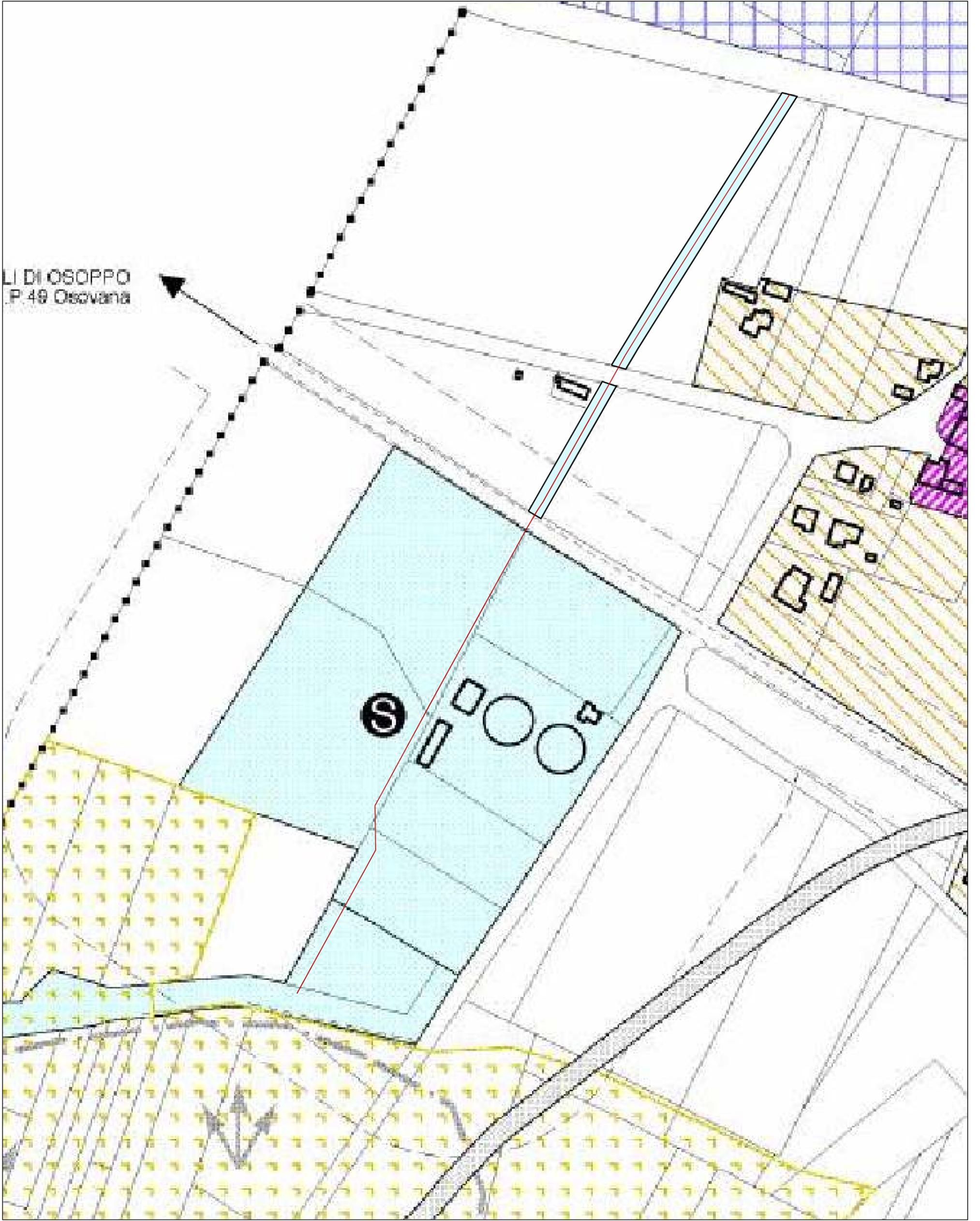


TRACCIATO CONDOTTA/CANALE

ESTRATTO P.R.G.C. VARIANTE
SCALA 1:2000

A4

LI DI OSOPPO
P. 49 Ossovana



LEGENDA



ZONA E6
di interesse agricolo



ZONA S
per attrezzature e servizi



TRACCIATO CONDOTTA/CANALE